

Confindustria: «Fatturati in forte crescita, a Ravenna più 10 per cento»

Il presidente Maggioli:

«Serve ancora prudenza Forlì-Cesena? Puntiamo alla Romagna unita»

RAVENNA

Riparte l'economia ravennate con un deciso segno più sul fatturato totale del primo semestre 2017. Dalle imprese arrivano segnali positivi ma Confindustria Romagna invita alla prudenza segnalando ancora disparità fra le aziende dello stesso settore e precisando che le rilevazioni non comprendono le costruzioni ma manifatturiero e servizi.

I dati

Il consuntivo ravennate del primo semestre 2017 indica un fatturato totale in crescita del 10% (fatturato interno +14,8%, fatturato estero +2,9%); una produzione e un'occupazione che salgono del 5,2%. La spesa in investimenti del 2016 è stata pari al

3,9% del fatturato totale. Un andamento confermato nelle previsioni anche per il secondo semestre dagli imprenditori che prevedono di investire di più rispetto al 2016. Le previsioni degli imprenditori sul secondo semestre sono positive.

Area vasta

Se si allarga lo sguardo sull'area vasta, ovvero sui territori di Ravenna e Rimini, i numeri cambiano e i risultati peggiorano, il fatturato scende e si ferma a +6,2%, la produzione è a +2,9%, l'occupazione al 6,1%. I numeri della sola provincia di Rimini indicano un fatturato totale in crescita dell'1% (+4,8% fatturato interno e 1% fatturato estero); una produzione che sale dello 0,6%, e l'occupazione del 7,1%.

Matrimonio felice

Di fronte a risultati differenti il presidente riminese Paolo Maggioli non si è detto preoccupato. «A Rimini nel 2017 è cresciuto il



Paolo Maggioli, presidente di Confindustria

settore del food mentre la metalmeccanica è in difficoltà. Per il territorio è un gran vantaggio avere realtà economiche diverse e non concorrenziali». Con il direttore Marco Chimenti, Alessandro Curti e Cesare Bertini dell'ufficio economico, Maggioli ha definito positivo il bilancio a un anno dal "matrimonio" tra Ravenna e Rimini e ha aggiunto: «Con Confindustria Forlì e Cesena il dialogo va avanti. Auspichiamo di arrivare a una Romagna coesa e unita, ce lo chiedono le imprese. Ma diciamo no alla secessione. Su Ravenna apprezziamo il progetto hub del porto ma penso che il problema

della città sia il traffico». Tra le difficoltà rilevate: burocrazia, risorse finanziarie e dipendenze dalle banche da ovviare con canali alternativi come fondi di investimento e minibond.

Aeroporto Forlì

Toni distensivi infine sull'aeroporto di Forlì per Maggioli: «Benvengano imprenditori che si cimentano in iniziative nuove e istituzioni pubbliche che rimangono fuori senza fare investimenti. L'obiettivo di tutti è avere infrastrutture che funzionano e che ci collegino all'Europa rendendoci concorrenziali».

«Cciaa un errore legarsi a Ferrara»

RAVENNA

Del matrimonio avvenuto in Confindustria tra Ravenna e Rimini a un anno dalla celebrazione è pienamente soddisfatto il presidente Paolo Maggioli, soddisfazione che svanisce quando si parla dell'intenzione di Camera di commercio (Cciaa) Ravenna di legarsi a Ferrara e girare le spalle alle altre città romagnole. Maggioli su questo non usa mezzi termini. «Consideriamo un errore basilare la scelta di Ravenna. In questo modo si è fatta una geometria incomprensibile con una parte della Romagna insieme, e Ravenna invece rivolta a Ferrara. Esprimiamo tutta la nostra perplessità e non credo sia una scelta che porta vantaggio a Ravenna. Di certo in sede di trattativa per la composizione dei consigli noi non faremo appontamenti con altre associazioni come avviene di solito».

L'intenzione, confermata anche dal direttore Marco Chimenti, è quella di non accordarsi con altre associazioni per occupare uno dei seggi a disposizione nel consiglio camerale ma di rappresentare le ragioni e gli interessi di Confindustria con un seggio proprio.